

Qualche appunto

*I testi sono trascritti da quelli originali (che conservo), senza correzioni; anche nei miei scritti può comparire qualche svarione, dettato dall'emozione del momento e dalla fretta di mettere nero su bianco per non dimenticare. In questo modo, il mio **raccontarmi** spontaneo va a braccetto col **raccontarsi** spontaneo dei bambini. A proposito della fretta: all'inizio del lavoro, preso dall'entusiasmo, bruciavo le tappe per vederne subito il risultato. Frenai in tempo, perché mi resi conto che le lezioni procedevano spedite, ma non lasciavano nulla negli scolari. Per questo motivo, la programmazione da impostare ha avuto bisogno di una previsione almeno settimanale, per non troncarsi di netto con quella precedente, per immaginarne gli sviluppi nel futuro e per non ripetermi.*

*Con questo lavoro, spero di aver **allenato le menti** dei b. a saper **discernere** tra ciò che è bene e ciò che è male e ad **imparare a vagliare** le azioni proprie, al fine di rifiutare quelle che causano dolore agli altri ed a loro stessi. In definitiva, spero che gli scolari abbiano appreso a **distinguere tra ciò che è giusto e ciò che non è giusto**. Uno scolaro (di cui colpevolmente non annotai il nome, dimenticandolo) mi chiese: **Maestro, ma come faccio a sapere ciò che è giusto e ciò che non lo è?***

*Gli consegnai la risposta che Indro Montanelli, tanto tempo fa, diede ad uno studente: **La strada più faticosa, meno agevole e non volta al tuo personale tornaconto, sicuramente è quella più giusta.***

INTRODUZIONE

Perché i Classici nella scuola elementare? Rispondo con Italo Calvino: “Perché un Classico non ha mai finito da dire quel che ha da dire.....Essi si nascondono nelle pieghe della memoria mimetizzandosi da inconscio individuale o collettivo....Queste letture possono essere **FORMATIVE** nel senso che danno una forma alle esperienze future, fornendo **modelli, contenitori, termini di paragone, schemi di classificazione, scale di valori, paradigmi di bellezza** : **TUTTE COSE CHE CONTINUANO AD OPERARE** anche se del libro ci si ricorda poco o nulla.....c'è una particolare forza nell'opera che riesce a farsi dimenticare in quanto tale, ma che lascia il suo seme.” (I. Calvino Perché leggere i classici Mondadori). Queste parole sembrano sussurrarmi: maestro, non affannarti a “predicare” la

tolleranza, l' odio, il tradimento; non perdere tempo ad “ improvvisare “ lezioni su questo o quell' argomento che il Ministero della P. I., sotto la spinta dell' emergenza (droga, delinquenza minorile, abbandoni scolastici, violenza sull' infanzia o sulle donne, educazione sessuale, stradale, ecologica, alimentare....) impone con le sue circolari! No, ma proponi ai tuoi scolari le vicende e le opere dei Grandi della letteratura mondiale, fai conoscere loro i valori (ed i disvalori) di cui esse sono portatrici, farglieli assaporare, senza imporli, e vedrai che il Classico stabilirà un rapporto personale con chi lo legge. E non importa se l' alunno condivide o meno la proposta dell' autore, l'importante è che essa sia percepita, recepita, discussa, criticata. Quindi, bando alla noia, all' apatia, all' indifferenza, all' immaturità, all' accettazione acritica di tutto ciò che ci viene propinato, ma un occhio addestrato ed una mente allenata a scegliere ed a vagliare la realtà che ci circonda.

CLASSE I

I Classici, dunque. Ma quali proporre ai b. di 6 anni? Naturalmente le FIABE, perché offrono”...una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata dal lento ruminò delle coscienze contadine fino a noi...” (Italo Calvino Le fiabe italiane Einaudi; J. E. W. Grimm Fiabe Einaudi Tascabili; M. Cazzavillan Fiabe del mondo Einaudi scuola). Imparare a leggere e a scrivere con i personaggi di questi Classici è, per gli alunni, un' avventura scolastica esaltante in cui”....l' attenzione viene catturata, la curiosità suscitata, l' immaginazione stimolata, l' intelletto sviluppato, le emozioni chiarite, le difficoltà riconosciute, le soluzioni ai problemi suggerite.....esse (le fiabe) si occupano dei problemi umani, soprattutto di quelli che preoccupano la mente del bambino, e quindi parlano al suo IO in boccio e ne incoraggiano lo sviluppo, placando nel contempo passioni preconsce e inconsce....” (Bruno Bettelheim Il mondo incantato Feltrinelli).

Personalmente, io ho presentato una fiaba ogni due/tre giorni per l' apprendimento di una lettera dell' alfabeto. Dopo averla letta (magari drammatizzandola) e NON spiegata nel suo significato morale o sociale o religioso o altro, segue discussione o dibattito di cui io sono solo il moderatore; poi presentazione della lettera che intendo far conoscere. Tutto il resto viene da sé.

CLASSE I e CLASSE II

Dopo che i b. hanno imparato a leggere ed a scrivere, parte la seconda fase che intende

rendere la mente dei b. plastica, intuitiva e, nello stesso tempo, razionale e concreta, attenta, agile per farla navigare fuori dalle soluzioni consuete e consolidate, in breve : per agevolare la CREATIVITA' (M. Mencarelli *Creatività* La Scuola Ed.). Prendo il via con gli *anagrammi* per scivolare nell'evoluzione e nella ricerca etimologica delle nostre parole derivate dal *latino* (*video, audio, computare, inter-net* eccetera: G. Devoto *Il linguaggio d'Italia* Supersaggi BUR); seguono altre figure enigmistiche quali rebus, indovinelli, spostamenti-eliminazioni-aggiunte di lettere eccetera. Il tutto reso alla portata dei b. e finalizzato ad una ricerca “....consistente nel *tentare la soluzione di problemi* che implica la creazione di *ipotesi, il reperimento degli errori, una discussione continua ..*” (Dario Antiseri *Teoria e pratica della ricerca nella scuola di base* Editrice La Scuola e M. Baldini *Epistemologia e pedagogia dell'errore* Editrice La Scuola). Questo lavoro si protrae fino alla CONCLUSIONE DELLA SECONDA CLASSE, quest'ultima deputata al rafforzamento della lettura e della scrittura, ai dialoghi scritti ed orali, alle regole da usare negli stessi, alla stimolazione dei *perché*, alla conoscenza delle prime regole della grammatica, all'intensificazione dei giochi enigmistici (qui sì che mi sono di grande aiuto le fotocopie, il cui uso è spesso abusato).

Giugno, fine della seconda .Questi sono due risultati, i due stremi, della traduzione della favola (non fiaba) addomesticata “ La volpe e l'uva”, dopo averla letta ai b. in italiano, un mese prima.

COACTA FAME, VULPES DESIDERABAT PREHENDERE UVAM MATURAM SALIENS
(spinta.) dalla fame, la volpe desidera prendere uva matura sale
FORTITER IN VINETO ALTO. SED NON POTUIT PERVENIRE AD EAM. DISCENDENS
forte sul vigneto alto non ha potuto prendere l'uva . scende
DIXIT: UVA NON EST MATURA. NON VOLO PREHENDERE ILLAM: EST ACERBAM.
 uva non è matura e non vuole prendere uva è acerba.

Questo è Lorenzo. Invece Ba., una bambina in difficoltà, consegna la fotocopia con una sola parola tradotta: desiderava. Un fiasco? No!! Analizzo lo scritto della b. e vedo che, attraverso tagli e rifacimenti, fa un percorso mentale(che mi ha spiegato) attinente a ciò che l'enigmistica le ha insegnato:desiderabat assomiglia all' italiano con delle lettere in più , perciò elimino la t >desideraba, ma ancora non è italiano, scambio la b con la v >>>> desiderava ed il gioco è fatto. Non è poco per una b. in difficoltà. Mi sembra che i frutti, anche se ancora acerbi, stiano arrivando.

CLASSE III

In febbraio, propongo la favola del lupo e dell'agnello, debitamente ammaestrata e preparata con la conoscenza di vocaboli latini, buttati qua e là nelle conversazioni e negli scritti (*aqua, timeo, turbulenta, tuus, meus, ego, pater, mater, animal, dedit, dixit ecc.*). I risultati dal punto di vista della ginnastica mentale e del coinvolgimento sono più che soddisfacenti, come sostengono i due estremi: b. in difficoltà “ Ha me piace il latino perché è una lingua che mi interessa tanto. Ha me piace tanto perché ti impara il latino a l'italiano e perché sono parole uguali ha noi”; Niccolò “A me piace il latino perché ascolto le parole per ingegnarmi e divertirmi a svelare le parole. Poi del latino mi piace che non riesco ad indovinare e questo mi diverte. Come dicevo prima, il suono delle parole mi piace perché: lu-pus>lu-po e così salta fuori con altre parole (ma non tutte).

Primi giorni di marzo.

Incomincio ad intensificare le verifiche sull'efficacia del metodo, per individuarne le falle e gli eventuali successi, per cui propongo questo lavoro: Formo un racconto con queste parole: **grida, annoiarsi, finestra**. Il mio orgoglio di maestro mi spinge a trascrivere il testo di Daniela destinato, in un primo tempo, ad essere bollato da me (e da altre colleghe cui l'ho fatto leggere) come “fuori tema”. Per fortuna mi dico sempre di non restare sulla superficie delle cose, di non badare alle apparenze, di approfondire ogni momento dell'insegnamento, di analizzare, di studiare ed il risultato è la lettera ricevuta da Umberto Eco, in risposta al mio quesito su questo testo: Un giorno d'estate, un bambino voleva scrivere un pensiero e così si affacciò alla finestra e gli venne in mente un pensiero con tre parole: gatto, topo giardinetti. Il bambino si mise a scrivere . Finito di scrivere il bambino si affacciò alla finestra e vide un uccellino a fianco c'era il nido. Il bambino gridò: Mamma, mamma c'è un nido di uccelli!, l'uccello provò a volare ma non ci riuscì e cadde a terra, il bambino si prese cura dell'uccello e gli mise una fascia all'ala. Poi lo portò dalla sua mamma, ma prima gli mise una fascia rosa al piedino per poterlo riconoscere. Poi gli diede un nome Titti e alla mamma Lilli, i due uccelli se ne andarono felici. Il bambino fece un altro pensiero con tre parole che parlavano di una fascia , uccellini, bambino e si divertì.

Umberto Eco mi scrive: Carissimo Gulmini, grazie per il bel documento. Mi hanno incuriosito due cose. Una è che la bambina in un racconto così lungo rinuncia ad usare il termine “annoarsi”. Riesce a pensare a tutto tranne che alla possibilità della noia. Mi pare un ottimo segno. Due, è che ha una bella capacità di mettere *il termine in abisso*: mentre

scrive un racconto in cui deve usare tre parole, immagina all'interno del racconto di doverne scrivere altri due con altre parole. I critici direbbero che è *un'autrice post-moderna*. Con i miei complimenti a tutti e due.

12 Marzo 1998

Primo approccio alla letteratura. In occasione di una notizia apparsa sui media e riguardante la luna, leggo e non commento per non influenzare, rispondo se interpellato, “Alla luna” di Leopardi e “O falce di luna” di d'Annunzio; nel contempo illustro, anche con foto, la vita e la personalità dei due poeti. Eh sì, se ne va mezza mattinata, ma i risultati si vedono tutti.

Testo: Scrivo le mie idee sulle due poesie.

Bambino difficile: A me piace la poesia di Leopardi perché è come una cosa liscia. La poesia è bella però ti fa addormentare perché è una poesia triste e è difficile. La vita di Giacomo è stata brutta perché era sempre triste e aveva tante disgrazie.

Bambino con problemi fisici (gracile, miope, balbuziente): La vita di Leopardi era triste, solo, angosciato, gentile, penseroso, scontento e infelice. In compenso aveva tanti soldi, ma aveva genitori severi e duri. Non aveva amici e amiche. E' brutto avere dei problemi, perché tutti ti scherzano.

Per risollevarlo lo spirito.

Propongo un anagramma ai b., inventato proprio da Leopardi : Silvia, rimembri ancora quel tempo della tua vita mortale, quando beltà splendea negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi, e tu, lieta e pensosa, il limitare di gioventù salivi?

Otto alunni su sedici hanno risolto l'enigma in breve tempo.

Aprile, in prossimità della Pasqua.

Visto che i b. hanno un po' di confidenza col latino (che presuntuoso !), passo al volgare, preparato in precedenza con scherzi linguistici, e propongo la fotocopia di una parte della lauda di Jacopone da Todi, dopo averne illustrato la vita ed il periodo storico: *Pianto de la Madonna de la Passione del Figliolo Iesù Cristo*. Nella fotocopia, chiarisco cos'è una lauda, ne sottolineo le parole più astruse e ne scrivo la traduzione a lato delle stesse, dopo aver tentato di “sbrogliarle” con i b.

Testo: Racconto al maestro perché la lauda mi è o non mi è piaciuta.

Non potendo trascrivere tutti i testi (bellissimi), ne sottolineo alcune frasi significative: 1 A

me non me piaciuta perché e topo triste e nogliosa. 2 La madonna ha visto con i suoi occhi che gli anno tirato la lancia in pancia a Gesù. 3 Mi è piaciuta così così e quando i miei genitori l'anno letta gli è piaciuta (validissimo il coinvolgimento dei genitori). 4 Mentre leggevo, sentivo qualcosa dentro di me e la disperazione della Madonna che usciva fuori. 5 Sembra che la mia mente vada indietro nel tempo fino ad arrivare nel giusto secolo della lauda. 6 Penso che la lauda di Jacopone è indirizzata a sua moglie, morta quando crollò il soffitto della sala da ballo. 7 Mi ha colpito la parola “figlio” ripetuta tante volte dalla mamma che amava il suo figlio.

Ma queste, non sono emozioni estetiche, intellettuali, etiche?

Obiezione (che mi aspettavo) di una collega: Va tutto bene, ma con i b. in difficoltà come la mettiamo? Rispondo: Se la lezione genera emozione ed empatia, il bambino “fragile” partecipa alla vita scolastica, non si annoia, non odia la scuola (e forse nemmeno me), perciò il fine che mi propongo con questa metodologia consiste nel tentare di *salvare il bambino, per non perdere lo scolaro*.

23 Aprile

Ho lasciato “decantare” i classici per qualche tempo, ora verifico se hanno lasciato qualche traccia.

Testo:Io ho una passione e la racconto al maestro. Il risultato è uno spaccato di vita allegro, vivace, insolito, non monotono, variegato: i cavalli, l'Inter, il calcetto, la bicicletta, la maglietta dell'allenamento, la vita militare, la vita del detective, i cani, l'aviazione, gli uccelli.

18 Maggio

I b. hanno notato che tante poesie sono il frutto di angoscia e di tristezza, me ne hanno chiesto il motivo, ma io ho rivolto a loro la domanda: Secondo te, è più facile scrivere poesie allegre o tristi? Racconto al maestro.

Fra si al volo (perché ogni elaborato è un piccolo trattato sociologico e psicologico): Le tristezze rimangono tanto tempo, le felicità solo cinque minuti per fare spazio ad altre felicità (Marta); La felicità rimane dentro solo quel giorno di gioia (Arianna); La tristezza (la morte di qualcuno, quando sei stato male, quando hai preso la nota) è più difficile da dimenticare (Lorenzo); Io riesco a raccontare la tristezza perché forse gli altri mi possono dare un consiglio per risolvere il problema che mi fa stare in ansia (Alessandra); Se tu sei angosciato, devi scaricarti (Nadia); Forse scrivendo queste poesie tristi, i poeti attirano le

persone ancora di più che con quelle felici (Luca).

2 Giugno

Ultima verifica (per me): Gli insegnanti devono solo insegnare a leggere, scrivere ed a fare di conto? Racconto al maestro le mie idee.

Fraresi al volo: E pure i maestri devono aiutare i bambini che non sanno fare; Quando non capisco una cosa la maestra non bisogna che mi deve scridare ; Ci consolano quando abbiamo dei problemi; Se dicono una promessa la mantengono; Parlando con i maestri si impara e se si parla tanto si può anche diventare amici; Con il maestro e le maestre ci parlo così loro mi aiutano; Devono aiutarci a essere forti, di non piangere per niente, di non scoraggiarci, soprattutto per chi ha i papà o le madri cattive, ecc. ecc. ecc.

E' così che gli scolari ci insegnano come fare gli insegnanti.

CLASSE IV

Primi giorni di scuola

Il fumetto di ASTERIX aiuta i b. a riprendere la scuola con allegria (lo spero) e li introduce nel “De bello gallico” facendo conoscere loro Cesare ed il mondo francese in cui operò. Naturalmente, la fotocopia ripropone in latino rimaneggiato la prime righe della Gallia che “...est omnis divisa in partes tres...”. Grande entusiasmo, buoni risultati (mi piacerebbe trascrivere tutta la traduzione di Lorenzo, ma questo lavoro non finirebbe mai; però l'incipit del nostro latinista si :” La Gallia è venuta divisa in tre parti....”.

2 Ottobre

Siamo entrati in pieno medioevo e la lingua volgare si fa conoscere con la *canzonetta* di Jacopo da Lentini, il quale ricorda una persona da lui amata, guardandola ritratta su una parete (la fotografia di allora): fotocopia di parte della canzonetta, sottolineatura delle parole più astruse e traduzione a lato, lettura da parte mia , conversazione e domande (solito metodo).

Testo: Anch'io desidero ricordare una persona cara. (E qui, è venuto fuori magnificamente di tutto, specialmente dai b. in difficoltà).

12 ottobre

Nei giorni passati, non si poteva tacere di San Francesco e del suo “Cantico di frate sole” (solito metodo, aggiungo la lettura corale: dei b. del ventesimo secolo che pronunciano parole antiche sono uno spettacolo, provare per credere).

Testo: Il maestro non capisce perché Francesco loda il Signore “per sòra nostra morte

corporale”. Io lo *aiuto a capire* con le mie riflessioni.

Il risultato spazia dallo scientifico al religioso, dal sociale all'etico, dallo spiritoso al lugubre, insomma un panorama che non riesco a definire.

Qualcosa, però, voglio proporlo: Martina (b. cinese nata in Italia) : Io credo che Francesco abbia lodato “sòra morte” perché per i malati gravi sarebbe meglio morire....Io di notte vedo due stelle che brillano più delle altre e sembra che stiano sorridendo e io credo che è mio zio e il mio bisnonno; Niccolò: Francesco parla bene della morte perché, se tutte le persone vivessero sempre, sulla terra non ci sarebbe posto per nessuno. Invece la morte crea il posto per quelli che nascono; b. fragile ...la morte ci dava il simbolo dei poveri e la povertà gli fa ricordare il signore che pensa che i poveri hanno più bisogno.

13 Ottobre

Anche i “Fioretti di San Francesco” parlano in volgare e quello “Della pazienza, dove è perfetta letizia” invita i b. alla calma ed alla serenità. Fotocopia, lettura, traduzione...come al solito.

Testo: Anch'io, quella volta, ho avuto pazienza e la racconto al maestro.

Bambina in difficoltà :Per me la pazienza è molto faticosa da seguire perché devi sopportarla con mio fratello; b. difficile : Mio papà accendeva e spegneva la luce sempre e io non ho avuto pazienza perché odio i scherzi; Fabio: inseguivo la gallina che scappava, la prendevo e lei scappava. Allora ho perso la pazienza e ho chiamato mio nonno che le ha tagliato le ali, però scappa ancora.

6 Novembre

Ora tocca a Walt Disney , che ci introduce nella Divina Commedia, con le fotocopie de “L'inferno di Topolino” non facilmente reperibile. Racconto la vita di Dante, fotocopia di un ritratto del poeta e dell'incipit dell'Inferno, accenno al Purgatorio e due parole sul Paradiso troppo difficile, col solito metodo.

Testo a scelta: A Traduco l'Inferno. B Racconto l'Inferno.

9 Novembre

Testo a scelta: A Racconto al maestro le mie riflessioni su Dante. B Per magia, Dante ritorna ed io gli parlo.

Indagine: Escludendo il maestro e le maestre, chi metteresti in Inferno, in Purgatorio o in Paradiso?

Non basterebbe un libro per raccogliere i pensieri straordinari dei b., provare per credere. Io ne conservo tutti gli originali, assieme agli altri. I b. sono fenomenali, se lasciati liberi di pensare, di riflettere, di scrivere senza fretta e senza essere imbeccati o condizionati dai nostri pensieri. Che bello il nostro mestiere!

23 Novembre

Ora tocca a Petrarca, fotocopia della sua immagine e della *canzone* "A Valchiusa", solito metodo. Con Petrarca incominciamo a conoscere un sentimento degli adulti (l'amore), già accennato con Dante . Non insisto particolarmente su questo aspetto, ma i b. incalzano con domande e curiosità alle quali non posso sottrarmi (con cautela, naturalmente).

Testo libero su questo argomento.

Ricerca: In provincia di Padova, c'è un paese che si chiama Arquà.....Cerca sull'atlante o su internet il resto del nome e mettilo al posto dei puntini.

Ilaria nota lo strano serto attorno al capo di Petrarca, ne chiede la spiegazione e si arriva alla laurea, partendo dal *laurus* del nostro amico latino. I b. con i Classici chiedono, chiedono e chiedono . Questo è il motivo per cui sostengo che un insegnante deve sapere un po' di tutto, poco, ma deve sapere e dove cercare appigli, ampliamenti, approfondimenti per adattarli ai b. che chiedono. E se non chiedono, è il maestro che cerca rendere la lezione piacevole, interessante, attraente, sapendo di tutto un po'. (Alla faccia di quelli che deridevano il maestro tuttologo). Ultima annotazione: Anche Petrarca gioca con le parole, che presento ai b. : 1 Erano i capei d'oro a l'aura sparsi. 2 Sento l'aura mia antica e i dolci colli veggio apparire. Così l'aria nasconde Laura , ma i dolci colli, dove li vede il malizioso poeta? Un bambino più malizioso del Petrarca l'ha intuito e viene a sussurrarmelo nell'orecchio: gli batto un cinque!

4 Dicembre

Giovanni Boccaccio e il Decamerone, fotocopia con fotografia, e lettura comunitaria... (come al solito) dell'introduzione dove si parla della peste di Firenze. I b. seguono con partecipazione e dispiacere perché vengono a sapere che il morbo si è portato via Laura.

Fraasi al volo tratte dalle traduzioni: Valentina dice che la peste è causata *dalla rabbia di Dio*; Martina sostiene che essa è causata *dalla giustizia di Dio*; Franco sposa la tesi *dell'influenza dei corpi celesti*. Che meravigliosa conversazione! Informo i b. del fatto che un'altra peste è stata raccontata più di duemila anni fa : quella di Atene.(Ricercare in biblioteca il testo e lo scrittore antico e ci riescono, eccome se ci riescono!). Due domande:

come scoppiava questa malattia e come si trasmetteva? Breve accenno, ma passo la questione alla collega di scienze: questa è la collaborazione didattica tra colleghi!

11 Dicembre

Dal dramma alla risata con la furbizia di “Chichibio cuoco” e all'insegnamento di come si fa la descrizione di una persona con “Fattezze e costumi di Dante”.

11 Gennaio del nuovo anno

Testo: Descrivo l'aspetto, il carattere e le abitudini di.....(esclusi gli insegnanti). Boccaccio ha lasciato il segno e ne sono felice, anche se a distanza di un mese.

20 Gennaio

Durante le vacanze di Natale, ha spopolato il film “Mulan”, visto da tutti i b., per cui ne cerco recensioni e il racconto originale sulle “Liriche cinesi” (Einaudi). Grande delusione, perché il racconto non è uguale al film, grande gioia e partecipazione di Martina, il cui nome cinese è YANG YANG.

29 Gennaio

Lorenzo il Magnifico con *la ballata* “Trionfo di Bacco e Arianna” (solito metodo).

Senza nessun dibattito, sempre per non influenzare i b. e senza che gli stessi si influenzino a vicenda, propongo questo testo: Lorenzo invita tutti a godersi la vita, senza pensare al futuro, dice di far sempre festa cogliendo l'attimo fuggente (*carpe diem* dicevano i latini). Il maestro non sa cosa suggerire perciò propone questo TESTO :Con un lavoro molto difficile per noi bambini, cerco di aiutare il maestro ad aiutarci.

Sarebbero tutti da presentare gli elaborati, perciò scelgo qualche frase indicativa:B. in difficoltà: A volte sono d'accordo con Lorenzo perché se si pensa sempre al futuro non si gode mai il presente; Nadia: Secondo me la vita bisogna godersela perché domani non puoi sapere cosa accadrà realmente; Luca: Secondo me, bisogna pensare anche al domani bisogna immaginare il futuro, almeno immaginarlo.

Testo: Siamo in pieno Carnevale, perché non raccontare al maestro, come ha fatto il Magnifico, la sfilata alla quale ho partecipato?

15 Febbraio

Leonardo da Vinci scrittore, architetto, pittore, inventore, scienziato....dopo un semplice brano, passo la palla alla collega di artistica, matematica e scienze. Una visita al Museo della scienza e della tecnica si impone.

1 Marzo

Niccolò Machiavelli e “La congiura de' Pazzi” (Solito metodo)

Testo: Racconto al maestro le mie riflessioni su questa cronaca.

E le riflessioni non mancano e spaziano dai telegiornali ai film trasmessi in tv ed al panorama che ne emerge.

Ilaria e Lorenzo mi fanno notare che nessuna donna è stata presentata nella letteratura, per cui ne chiedo le ipotesi con un testo; segnalo la meravigliosa concordanza te tempi in Alessandra: a me sarebbe interessato se una donna fosse entrata nella letteratura e avesse scritto tante poesie. (Una rondine incomincia a fare primavera!). Passo la palla alla collega di storia e di educazione civica sulle tappe dell'emancipazione femminile.

Marzo e metà Aprile

Con il *poema cavalleresco* “Orlando Furioso”, l'Ariosto aiuta i b. ad ampliare la fantasia con “Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori...” (Tutto come al solito). E' sempre uno spettacolo sentir leggere in coro una scolaresca che si esprime in una lingua vecchia di cinquecento anni! (Calvino racconta l'Orlando Furioso Einaudi).

La fotocopia di Astolfo sulla luna (ricordare le due lune precedenti) attira l'interesse dei b.: cosa vi troverà? Tra le altre cose, Astolfo trova *...l'inutil tempo che si perde a giuoco....*”.

Ma è proprio inutile il tempo che si perde giocando? Lo chiedo ai b. con un testo: Sei d'accordo con Ariosto che chiama inutile il tempo perso nel gioco?

In alternativa testo 2°: Scrivo anch' io, come Ludovico, un racconto fantastico.

26 Aprile

Sbirciando all'estero, in questo stesso momento storico si impone la vicenda di Tommaso Moro e della sua “Utopia”. Racconto in breve il contenuto del libro, ne leggo alcune pagine significative, poi segue il testo: Sono uno scolaro e vivo nell'isola di Utopia. Le considerazioni e le riflessioni dei b. farebbero arrossire molti politici di tutti i tempi. Un b. porta a scuola un settimanale che parla di un *kibbutz* in Israele: bravi genitori!. Per integrare il profilo del santo statista : Un uomo per tutte le stagioni. Film di Fred Zinnemann.

3 Maggio

Finalmente una donna, Gaspara Stampa, che si lamenta per l'amore perduto (Pian piano mi avvicino a questo delicato argomento che dovrò affrontare più avanti).

14 Maggio

Galileo Galilei trascina i b .nel “Dialogo dei massimi sistemi” inducendoli a confrontarsi sui

Galenisti e sugli Aristotelici, grazie alla traduzione di un breve tratto del Dialogo: *Mi trovai un giorno in casa di.....*

Voglio sentire le idee dei b. sul processo di T. Moro e di Galilei e sui comportamenti tenuti dai due. Testo: Chi ammiri tra i due processati?

Fra i voli sul problema della ricerca: E' più logico Galeno, perché lui guarda e osserva, Aristotele pensa e basta; Per me bisogna credere a Galeno perché le cose prima di dirle si provano, Aristotele non provava niente.

Fra i voli sulle preferenze: B. in difficoltà : Io preferisco Galileo perché ha studiato tante cose. Manuele: Io ammiro Tommaso perché ha avuto coraggio fino alla morte. Ivana: E' inutile sprecare la vita per una ipotesi o per religione.

Su 15: per Tommaso 9, per Galileo 5, per entrambi 1, tutte le preferenze sono state motivate.

Gita a Mantova: pullman + motonave + visita al Palazzo Ducale; 3 scolaresche della IV.

Statistica fra tutti gli scolari partecipanti, in ordine alle preferenze (in percentuali):

Viaggio sulla motonave:	nostra scolaresca	37,5	altra	77	altra	62,5
Visita alla città:	nostra scolaresca	12,5	altra	0	altra	0
Visita al Palazzo Ducale:	nostra scolaresca	50	altra	15	altra	31
Niente di interessante:	nostra scolaresca	0	altra	8	altra	6

Mi sembra che la cultura classica stia dando buoni risultati.

24 Maggio

Sta per terminare l'anno scolastico e propongo il testo: Questi grandi della letteratura che cosa ti hanno insegnato? Racconta al maestro, anche se non ti hanno insegnato niente.

Sarebbero tutti testi da trascrivere.

Tre giorni prima delle vacanze.

Ultimo atto: Sei un letterato e vuoi scrivere.....(una poesia, un racconto, qualsiasi cosa).

Solo due brevi poesie, glielo devo: Bambina fragile: Adesso Sara non c'è più. Ormai è solo un soffio di vento che divide noi due. E sarà solo un sogno che frapoco finirà. Bambina in difficoltà: L'amore è come il fuoco, come l'acqua, come lo scoiattolo che mangia la nocciolina. Riesce a distruggere tutte le cose intorno a noi. Nessuno lo può distruggere perché che mondo sarebbe.

NUOVO ANNO SCOLASTICO: CLASSE V

23 Settembre

Vita, morte e miracoli e foto di Shakespeare; leggo (riassumendo e drammatizzando) la *tragedia* “Amleto”, fotocopia dei primi versi dell' *Essere o non essere*” e di Amleto che parla con il teschio in mano. (La Danimarca, dove si trova ?)

Insieme, cerchiamo di capire il monologo del principe. Testo: Racconto al maestro le mie riflessioni sulla tragedia di Amleto. Risultati: impressione per lo spettro, tensione durante il racconto, stupore di Denisse (la b. ecuadoregna), attesa per il finale, empatia e dolore per Ofelia, domande a non finire. Jessica chiede: perché Amleto si finge pazzo? Giro la domanda alla scolaresca.

1 Ottobre

Riflessioni con me: Ofelia è la vittima innocente di questa tragedia; in tutte le tragedie (guerre, omicidi, violenze di ogni genere) , chi ci rimette sono sempre i più deboli e gli innocenti. Nella congiura contro i Medici, volevano uccidere Lorenzo, ma muore suo fratello, ricordate? Per questo, i b. dicono NO alla VIOLENZA, sempre.

Chiedo ai b.: perché Shakespeare non fa morire Orazio, il compagno di università di Amleto?

Sempre al fine di entrare delicatamente nell'argomento *amore*, illustro le vicende di Romeo e Giulietta e la forza di quel sentimento che porterà alla morte i due ragazzi, a causa della violenza esercitata dalle due famiglie in lotta.

Anche qui incontriamo la **luna** (atto II, scena II): Romeo: “Fanciulla, per quella benedetta Luna laggiù....io giuro..”.; Giulietta lo interrompe :”Oh, non giurare per la Luna, l'incostante luna che ogni mese cambia nella sua sfera, per timore che anche l'amor tuo riesca incostante a quel modo”.

Faccio notare che la luna è molto presente nella letteratura, ma non solo: il ciclo lunare è quello che si accorda col ciclo delle donne(bisogna pur incominciare a parlarne), con la semina negli orti, con il taglio degli alberi, con la nascita dei vitellini e anche dei bambini, con le maree, con il travaso del vino.... (Passo la palla alla collega di scienze).

Racconto in breve la vicenda di Otello, facendo notare che il personaggio principale è un nero.....un extracomunitario Straordinario il Bardo!, per niente rientra tra gli UNIVERSALI. Il bello è che si ritiene che i b. non capiscano le cose dei Grandi, invece io ho la certezza che le capiscono meglio di noi, avendo ancora la mente pulita e senza

preconcetti. Provare per credere (purché anche noi siamo privi di preconcetti).

15 Ottobre

Altro gigante: Cervantes, di cui riassumo don Chisciotte; fotocopia e lettura del capitolo della lotta contro i mulini a vento. Scopro in biblioteca un don Chisciotte in lingua originale, è un boccone ghiotto, fotocopia, lettura in comune, con grande gioia della b. dell'Ecuador che ci fa da interprete.

Discussione tra Sancio e don Chisciotte sulla **fortuna** (cap. LXVI), lettura del brano e poi il testo: Tu, con chi sei d'accordo, con Sancio o col suo capo?

Mi piacerebbe trascrivere tutte le riflessioni, straordinarie, incredibili. Una ,però, la riporto:”...non esiste la fortuna, perché ogni cosa è provocata da qualcosa, anche se non si riesce a scoprire”. L'ultima, poi basta :”.....io penso che siamo noi a crearci la fortuna o la sfortuna, perché.....” .

29 Ottobre

Carlo Goldoni e la sua *commedia* “Il bugiardo”. Fotocopia della scena XII per i dialoghi, il verbo avere in abbondanza, le bugie, leggo, traducendo nel mio dialetto veneto, alcune pagine, con grande divertimento dei b. (e anche mio).

Testo: Anch'io, una volta, ho raccontato “una spiritosa invenzione”.

8 Novembre

Vincenzo Monti ci porta in cielo con *l'ode* completa “Al signor di Montgolfier”.

Testo: Vincenzo Monti torna in vita oggi e, vedendo ciò che vola in cielo, scrive un'altra ode.

15 Novembre

Dopo il padre della lingua italiana, conosciamo il padre di quella tedesca: Johan Wolfgang von Goethe che, con il *romanzo epistolare* “I dolori del giovane Werther” diventa psicoterapeuta nei confronti di una b. (Come sempre, fotocopia, la vita e le opere ecc.) con la lettera del 1 Luglio 1771, ricca di congiuntivi e di condizionali e di un bel dialogo in cui Carlotta racconta come si fa passare il malumore.

Testo a scelta: 1 Anch'io qualche volta sono di malumore e racconto al maestro....

2 Qualche volta, anche i miei genitori sono di malumore e racconto.....

Questo è lo svolgimento di A. (per riservatezza): Io sono varie volte di malumore, specialmente quando i miei genitori litigano sia per causa mia sia per colpa loro; anche perché questo è un periodo movimentato. Quando succede che sono di malumore, mi sento male, ho mal di pancia, di testa, non ho voglia di far niente, per giunta non riesco ad alzarmi

né dal letto né dal divano, perché mi viene male di tempie. Ci sono delle volte che penso: perché sono nata e non so il perché di questa domanda. Invece per farmi passare il malumore, mi coccolo il gatto dicendogli che in questa casa solo lui mi vuole bene anche se so che non è vero; oppure mi metto a ballare solo quando riesco, perché mi vergogno a ballare davanti ai miei genitori e siccome la sala è senza porta e loro passano davanti io mi blocco, facendo finta di giocare.

Ho chiesto il parere delle tre colleghe della mia sezione ed abbiamo deciso di far leggere il testo ai genitori di A. (mentre leggeva, la collega Linda aveva i lucciconi), che hanno preso atto della “denuncia” e sono corsi ai ripari, riportando una certa serenità nella figlia, manifestata con la scomparsa di un tic nervoso e con un progressivo miglioramento nel profitto e nel comportamento. Dico : Grazie Goethe! (E' un po' enfatico, ma mi sento di dirlo).

22 Novembre

Ugo Foscolo scrive una lettera dall'esilio (31 Marzo 1815) ai suoi cari. Testo a scelta: 1 Le mie riflessioni sulla vita e sul carattere del Foscolo. 2 Anch'io, come Foscolo, scrivo una lettera a.....

Niccolò ha svolto tutti e due i temi da trascrivere assieme a molti altri, perché parlano della fedeltà alla patria e ad un'idea, della “vigliaccata” di fuggire all'estero invece di combattere contro il nemico, del dolore di essere lontano da casa .

E' arrivata una nuova scolara dall'Ecuador, Delia, non parla italiano e tutti noi, assieme a Denisse, l'aiutiamo.

NATALE è vicino e Alessandro Manzoni ci introduce nell'atmosfera con uno degli *Inni Sacri* “Il Natale”. Walt Disney, invece, con i suoi “Promessi Paperi” ci fa conoscere il *romanzo storico* “I promessi sposi”; fotocopia dell'incipit e della fine, accompagnata dal breve riassunto della storia. Fotocopia della peste a Milano (è la terza che incontriamo), e della via Lazzareto .

13 Dicembre

Fotocopia della pagina più commovente “La madre di Cecilia”, riassunto scritto con commento.

10 Gennaio

Testo a scelta. 1 Racconto la peste 2 Provo a descrivere Don Abbondio.

14 Gennaio

In morte di Carlo Imbonati (il decalogo): fotocopia e lettura. Testo: racconta le tue impressioni su questi insegnamenti del Manzoni. B. in difficoltà“...ti può insegnare a non fare cose stupide...è adatta ai grandi ma anche ai piccoli...”. Denisse: ..”ci insegna di prima a ragionare e dopo dire le cose....uno mai deve essere servo agli altri e anche questo è cosa buona per noi....”.

17 Gennaio

Dylan Dog (n° 55: La mummia; fotocopia modificata da me nei dialoghi) ci fa conoscere un altro aspetto di Leopardi, quello esoterico : Dialogo di Federico Ruysch e della sua mummia; fotocopia del pezzo, lettura drammatizzata ecc...Alla fine dell'*operetta morale*, il morto deve rispondere al medico, ma lascio concludere il dialogo ai b.

Riporto solo questa frase di una b.:...la vita è un dono che ci dà la natura, la morte è una sua cortesia.

24 Gennaio

Canzone libera: Il passero solitario; tante parole obsolete.

Testo: Scrivo le mie riflessioni sul solitario passero. Sarebbero da trascrivere tutte, solo questa frase: Secondo me il passero è l'anima gemella del poeta .

4 Febbraio

Con “I miserabili” di Victor Ugo, incontriamo anche Napoleone a Waterloo ne “L'ultimo quadrato”, dove Cambronne non si arrende agli inglesi e li insulta conquella parola che non dico, ma che invito a cercare in biblioteca. Sarà vero quell'insulto della Guardia Imperiale o sarà vera la frase “La guardia muore , ma non si arrende”?

Me lo raccontano i b. , assieme al testo: E' così importante tenere fede al giuramento di fedeltà all'imperatore,come quello della Guardia Imperiale che preferisce morire, piuttosto che abbandonare Napoleone? (Onore a questi b. della V A: ragionano meglio di tanti adulti!).

7 Febbraio

In Francia, incontriamo finalmente una scrittrice, George Sand, un'anticonformista, una “diversa”, antesignana del femminismo (palla alla collega di storia) e grande intima di Chopin (palla alla collega di musica). Il suo romanzo “ La piccola Fadette “ è un segnale di come le donne si stiano avvicinando al mondo letterario maschile.

Testo: Scrivo le mie riflessioni sui “diversi”. (Anche queste, tutte da trascrivere).

14 Febbraio

Un altro considerato “diverso” lo troviamo negli USA, il poeta Walt Whitman (che ha tradotto in americano La divina commedia). Nel film “L'attimo fuggente” gli studenti recitano i primi versi di una sua poesia “ O capitano! O mio Capitano!”, scritta dopo l'uccisione del presidente USA Abramo Lincoln (palla alla storia), fotocopia e discussione sull'allegoria, che ci riporta a parlare di Dante Alighieri e della sua immensa commedia allegorica.

Iniziativa di Arianna: su un carro di carnevale, disegna tutti i suoi amici in forma allegorica: Martina è un dragone cinese, le due ecuadoregne sono due gigantesche testuggini, Jessica è canadese come Poca Hontas, Fabio è una gallina come quelle che alleva col nonno....., io sono un cigno bianco.

Mia nota ai b. : Oscar Wilde, un altro omosessuale inglese, non ha avuto una vita facile come lo statunitense Whitman; anzi proprio per la sua omosessualità fu condannato a due anni di lavori forzati. Chiedo (pretendendo troppo): come mai questo differente comportamento in Inghilterra e negli Stati Uniti D'America?

Fotocopie di storia comparata: I Pellerossa, Toro Seduto e Buffalo Bill , il presidente americano Lincoln; Il re Umberto I e la regina Margherita; L'imperatore Francesco Giuseppe e Sissi; Lo zar Nicola II e la zarina; Vittoria regina d'Inghilterra; Napoleone III.

28 Febbraio

Herman Melville, di New York, ci fa conoscere Moby Dick e il capitano Achab. Fotocopia e lettura della pagina del doblone d'oro inchiodato sull'albero maestro.

A domanda scritta, risposta scritta: Chi o che cosa si nasconde sotto l'allegoria della balena bianca? Perché nessun marinaio si ribella ad Achab? Perché Achab si ostina ad inseguire quella balena per tutti i mari? Perché Melville , alla fine fa salvare solo un marinaio? E chi è quel marinaio? (Alla fine di tutto il film: Moby Dick, del 1956, con Gregory Peck).

Inchiesta: oggi, come va la caccia alle balene?

13 Marzo

Altra statunitense: Emily Dickinson con la poesia da me intitolata “Lettera ad un bambino”. Interessante descrivere ai b. quel mondo della Nuova Inghilterra, abitata dai caratteristici Puritani.

Testo: Cerco di capire l'allegoria nascosta nella poesia (E quasi tutti l'hanno capita,

specialmente le b.).

Mi chiedo: perché in questa raccolta di grandi della letteratura, non compaiono Puskin , il gigante della letteratura russa, Gogol, Turgheniev, Tolstoi, Dostoieski ? Rispondo onestamente: non li ho mai letti! E' una lacuna ed è per questo che continuo a sostenere che un insegnante deve conoscere di tutto un po'. Prossimamente rimedierò.

27 Marzo

C'è vento da qualche giorno e Pascoli ci invita a far volare “L'aquilone”. Nella fotocopia, non completo la poesia, mi fermo qui:”.....ecco uno strillo alto..... e chiedo con un Testo:

Chi strilla? Perché strilla? Continua tu la poesia o concludi con un racconto. Se non te la senti, raccontami di quando hai costruito un aquilone con.....

Proprio niente da dire sul giallo del papà ?

3 Aprile

Ritroviamo d'Annunzio in una giornata piovosa e propongo “ La pioggia nel pineto”.

Testo difficile, “da adulti”: Quali sensazioni provi leggendo o ascoltando questa poesia? A che cosa pensi? Quale sarà questa “favola bella” che provoca illusioni nel poeta e nella fanciulla?

Solo uno, uno solo me lo concedo: Luca : ...arrivati per il picnic, mangiarono, parlarono, poi qualche baccello, ma dopo.....ma dopo niente! Scoppiò un temporale e ritornarono nelle loro dimore.

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

Gli scolari, in Scienze, hanno completato le lezioni di Educ. Sessuale ed io intervengo con la poesia e col sentimento, presentando le foto “Il bacio” di Hayez e quello di Klimt (la palla alla collega di artistica). Edmond Rostand ci aiuta con la *commedia eroica* “Cyrano de Bergerac”, di cui racconto la trama, soffermandomi sul linguaggio di Cyrano e sulla scena del bacio (fotocopia), che egli non può dare a Rossana.

14 Aprile

Anna Frank racconta i suoi affetti con il diario del 5 Gennaio, 7 Marzo e 16 Aprile 1944, fatte conoscere ai b. staccate, diluite nel tempo. Martedì 1 Agosto, Anna scrive l'ultima pagina del diario perché...

5 Maggio

Testo: Le mie riflessioni sull'educazione sentimentale. (Tutte da scrivere!)

10 Maggio

Altre riflessioni sulla vita con il premio Nobel L. Pirandello ed il suo *dramma in un solo atto* “L'uomo dal fiore in bocca”, che leggo ai b. ai quali presento una fotocopia da “.....Poteva correrli dietro.....(fino a).....involtare la roba venduta”.

Testo: Provo a spiegare le metafore: Perché Pirandello ha chiamato “fiore” quel male che l'uomo ha sulle labbra? Perché lo ha nascosto sotto i baffi dell'uomo? Perché l'azione si svolge in un bar? Perché in un bar di una stazione? Perché in una piccola stazione e non in una grande stazione? Perché , fuori dalla scena, Pirandello fa sentire il suono di un violino che si sente appena? (Ipotesi e riflessioni da trascrivere in toto). Però, il quadruplice salto mortale tra congiuntivi e condizionali di Yang Yang lo riporto: ...l'ha “depositato” in un bar così che noi CAPISSIMO cosa PROVEREMMO se FOSSIMO lì, sapendo che prima o poi DOVREMMO morire”.

16 Maggio

Ernest Hemingway, premio Nobel americano, ci fa conoscere la sua vita avventurosa (bella foto in casa col gatto , davanti a un fiasco di vino). Il *romanzo autobiografico* “Verdi colline d'Africa” contiene il suo ripensamento sulla strage di animali fatta da lui come cacciatore: rimorso di neoecologista? Fotocopia di un'ultima pagina del romanzo “I continenti e le isole.... I continenti invecchiano presto quando arriviamo noi”.

Testo: Hemingway conclude il romanzo dispiaciuto per aver fatto strage di animali. Perché non ci ha pensato prima? Solo poche parole di Denisse:” Lui non si rende conto perché era più giovane. Dopo si rende conto quando è più grande” . La b. ha colto il problema dei giovani che agiscono, spesso, d'impulso , senza riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni. Grande discussione in aula.

26 Maggio

L'incontro con il latino è avvenuto quando gli scolari avevano sei anni, voglio concludere con il latino proponendone un enigma trovato in un romanzo(Il nome della rosa), la cui trama ho raccontato ai b; ecco l'enigma adattato: SI PREMIS PRIMAM ET SEPTIMAM DE QUATUOR , SPECULUM SE APERIT.

Lorenzo, dopo alcuni ripensamenti, è l'unico a scrivere: Guglielmo deve schiacciare la prima e la settima lettera della parola quatuor.

Qualche collega, maliziosamente, ha obiettato: Un po' pochino, non ti pare ?! Ribatto : Tutti si sono impegnati per risolvere il PROBLEMA, quindi tutti hanno fatto RICERCA FORMULANDO IPOTESI; molti hanno raggiunto un RISULTATO anche se parziale; tutti

si sono APPASSIONATI al giallo dell'abbazia; tutti hanno MEMORIZZATO il titolo del romanzo per il prossimo futuro ; parlare di un libro con PASSIONE non è mai “pochino”, non è mai tempo sprecato, specialmente per chi ascolta con INTERESSE E PARTECIPAZIONE. Se, poi, alla fine del romanzo, fai scoprire ai b. chi è l'assassino, non rivelato in precedenza, con la visione del film, è il massimo.

Il mio lavoro di cinque anni si conclude con gli incipit dei temi svolti durante l'esame per il passaggio alla prima media. Riporto solo quello di Delia (che sa della mia passione per le lingue straniere), la b. arrivata da qualche mese dall'Ecuador: *Querido maestro, gracias per todas las cosas que me a echo estudiar.....Questo, a me, basta e avanza.*

Maestro Mariano Gulmini - Via Guido Rossa 4 20061 Carugate (MI)

email: gianniwally@alice.it